

Ex Libris



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO
BIBLIOTECA UMANISTICA
"EZIO RAIMONDI"

Un lampo obliquo

Luigi Bernardi, i suoi libri e il suo immaginario

a cura di **Filippo Milani** e **Alberto Sebastiani**



Ex Libris 1

Collana della Biblioteca Umanistica
"Ezio Raimondi"

Un lampo obliquo

Luigi Bernardi, i suoi libri e il suo immaginario

atti del convegno in occasione dell'inaugurazione
del Fondo "Luigi Bernardi", 17 gennaio 2020

a cura di **Filippo Milani** e **Alberto Sebastiani**



SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO
BIBLIOTECA UMANISTICA
"EZIO RAIMONDI"

Biblioteca umanistica "Ezio Raimondi"
Bologna – 2022

Questo volume raccoglie gli atti del convegno organizzato dal Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna il 17 gennaio 2020.

Comitato scientifico per la valorizzazione del Fondo “Luigi Bernardi”

Giuliana Benvenuti, Enrico Fornaroli, Otto Gabos, Filippo Milani, Licia Reggiani, Alberto Sebastiani, Marco Serra, Loredano Turrini, Anna Zani, Maurizio Zani

Comitato scientifico della Biblioteca Umanistica “Ezio Raimondi”

Alberto Bertoni, Loredana Chines, Chiara Coluccia, Federico Condello, Giuseppe De Gregorio, Francesca Florimbii, Chiara Gianollo, Matteo Martelli, Francesco Sberlati, Paolo Tinti, Daniele Tripaldi, Marco Veglia, Iolanda Ventura, Raniero Pirlo, Chiara Taiariol, Pasquale Novellino, Carlo Simoni e Maurizio Zani

Realizzazione editoriale

Biblioteca Umanistica “Ezio Raimondi” – ABIS

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Via Zamboni 32 e 36, 40126 Bologna

Revisione editoriale: Anna Zani

Impaginazione: Federica Rossi

Progetto grafico: Elisabetta Spampanato

Il disegno di copertina *Non sono mai stato a Marsiglia* è realizzato da © Otto Gabos.

Si ringrazia l'illustratore per la concessione del disegno originale. Riproduzione vietata.

Le immagini dell'apparato iconografico sono state scansionate da ADLab – Dipartimento Ficlit dell'Università di Bologna.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA



CC BY 4.0)

DOI 10.6092/unibo/msacta/7122

Sommario

- 9. Giuliana Benvenuti, *Prefazione*
- 13. Marco Bernardi, *L'Associazione "Luigi Bernardi"*

- 17. Tutti i volti del Fondo "Luigi Bernardi"
- 19. Antonella Beccaria, «Non tutte le parole sono importanti». *Sulla saggistica del Fondo Bernardi a Bottega Finzioni*
- 31. Licia Reggiani e Sara Giuliani, *Per amore del noir: riflessioni a partire dal Fondo Bernardi custodito presso Alliance Française di Bologna*
- 47. Alberto Sebastiani, *La lingua del paratesto e l'immaginario. Sulle soglie del Fondo Bernardi alla Biblioteca "Ezio Raimondi"*

- 61. Luigi Bernardi e l'immaginario pop
- 63. Sara Dallavalle, *Di isole e di treni: l'impresa fumettistica di Luigi Bernardi*
- 79. Enrico Fornaroli, *Luigi Bernardi. Il Gaijin del fumetto italiano*
- 89. Delphine Gachet, *Sulle terre del giallo: Luigi Bernardi "scopritore" di Manchette*
- 105. Gino Scatasta, *Edicola, maestra di vita*

- 115. Indice dei nomi
- 121. Appendice iconografica

*La prima immagine è un lampo obliquo, derisorio ma traducibile:
perché non li ho collezionati io questi libri,
con tutte le raccolte bislacche che ho cominciato nel corso della vita?*
(Luigi Bernardi, *L'intruso*)

La lingua del paratesto e l'immaginario. Sulle soglie del Fondo Bernardi alla Biblioteca "Ezio Raimondi"

Alberto Sebastiani (Università di Bologna)

Luigi Bernardi è stato scrittore, editor, editore, critico, drammaturgo, traduttore, giornalista, sceneggiatore attivo nell'ambito fumettistico, radiofonico e teatrale. A partire dagli anni Settanta ha diretto riviste come «Orient Express», «Mangazine», «Nova Express» e fondato le case editrici L'isola trovata, Glénat Italia e soprattutto Granata Press, per la quale sono usciti autori come Cesare Battisti, Pino Cacucci, Marcello Fois, Carlo Lucarelli, Alda Teodorani, Nicoletta Vallorani, e in traduzione Paco Ignacio Taibo II, Léo Malet, Jean-Patrick Manchette, oltre a *manga* come *Capitan Harlock* di Leiji Matsumoto, *Devilman* di Gō Nagai, *I Cavalieri dello Zodiaco* di Masami Kurumada, *Lady Oscar* di Riyoko Ikeda, *Lamù* e *Ranma ½* di Rumiko Takahashi, *Ken il guerriero* di Buronson e Tetsuo Hara, *Nausicaä della Valle del vento* di Hayao Miyazaki, di fatto rivelando ai lettori italiani il *manga*, nonché fumettisti e disegnatori "nostrani" come Vittorio Giardino, Roberto Baldazzini, Stefano Ricci, Gabriella Giandelli, Massimo Giacon, Francesca Ghermandi.¹ Ha inoltre curato le collane «Euronoir» per Hobby & Work, «Vox» per DeriveApprodi, la serie «Noir» per «Einaudi Stile libero», creato il marchio «Perdisa Pop», pubblicando autori come Piergiorgio Di Cara, Riccardo Pedrini (Wu Ming 5), Giampaolo Simi, Emidio Clementi, Paolo Nori, Barbara Baraldi, Sacha Naspini, Alfredo Colitto, Elisabetta Bucciarelli, Alessandro Berselli, Antonio Paolacci, Marilù Oliva, Paola Ronco. Come scrittore, ha infine pubblicato oltre una ventina di libri tra narrativa, saggistica e alcuni fumetti (tra cui *Fantomax* coi disegni di Onofrio Catacchio, 2011; *Carriera criminale di Clelia C.* coi disegni di Grazia Loboccaro, 2009), o ibridi tra fumetto e libro illustrato (il postumo *Quaderni di disciplina*, coi disegni di Otto Gabos, 2017).

Bernardi ha quindi avuto un ruolo centrale nell'editoria dell'ultimo quarto del Novecento e degli anni Zero per lo sviluppo del fumetto, del *noir* e del

1 Cfr. *Granata Press. Sulle tracce di una casa editrice*, a cura di LUCIA BABINA, Faenza, Mobydick, 2000.

nuovo giallo italiano. Il Fondo Luigi Bernardi² della Biblioteca umanistica “Ezio Raimondi” dell’Università di Bologna ospita la sua biblioteca personale: volumi di narrativa, teatro, poesia, fumetto e saggistica pubblicati tra gli anni Trenta del Novecento e gli Zero del XXI secolo. I settori non sono però omogenei. Pochi, a dire il vero, sono i libri di poesia, tutti di autori del Novecento: alcune raccolte antologiche, come *Tutte le poesie. 1946-2005* di Elio Pagliarani (a cura di Andrea Cortellessa, 2006), *Tutte le poesie. 1956-1989* di Antonio Porta (a cura di Niva Lorenzini, 2009), *Il manello di Natascia e altre cronache in versi e prosa. 1930-1980* di Vasco Pratolini (1985) tra gli autori italiani, e *L’enigma e le maschere. 44 poesie* di Fernando Pessoa (1996) tra gli stranieri. La ragione di una presenza quantitativamente non significativa di poesia è comprensibile se si considera la collezione come spazio della ricerca letteraria e professionale di Bernardi: è infatti lecito ipotizzare che vi si trovino i testi non solo amati da lettore, ma funzionali alla sua attività di autore, editor ed editore. La scrittura poetica non è praticata da Bernardi, né è stato editor o editore di poesia; i suoi interessi come autore sono maggiormente indirizzati alla narrativa, in particolare di genere, che compone senz’altro la parte più cospicua del Fondo, e che richiede – specie in ambito giallo e *noir* – una documentazione attenta alla cronaca, agli eventi storici e alla riflessione sociologica su di essi. Ciò spiegherebbe, ad esempio, perché di Pier Paolo Pasolini non siano presenti i volumi di poesia, ma *Le belle bandiere*, *Il caos*, *Lettere luterane* e *Scritti corsari*. È con ogni probabilità per lo stesso motivo che è assai nutrita la sezione saggistica, in particolare nell’ambito della storia contemporanea italiana e internazionale. Non si tratta solo di testi scientifici, infatti tra gli autori abbiamo tanto studiosi come Marc Augè, Jean Baudrillard, Zygmunt Bauman, Sigmund Freud quanto giornalisti come Corrado Augias, Camilla Cederna, Naomi Klein e Antonella Beccaria. Rispondono però a specifiche aree di interesse: le vicende del terrorismo internazionale, le guerre in Medio Oriente post 11 settembre 2001, il Far West, la storia politica

2 Per una presentazione del Fondo Luigi Bernardi, cfr. <site.unibo.it/fondo-luigi-bernardi/it> (ultima consultazione: 26 settembre 2022).

e sociale italiana, la Resistenza, la lotta armata in Italia, l'eversione nera, la stagione delle "Stragi di Stato", la criminalità organizzata (mafia *in primis*) e non, l'economia finanziaria, l'uso di sostanze stupefacenti, la psicologia.³

Considerando inoltre la sua attività di drammaturgo, e sempre nell'ipotesi della collezione come spazio anche di documentazione e studio, è comprensibile la significativa presenza di testi teatrali e sceneggiature: da raccolte dei classici greci alle opere di José Saramago e David Mamet, da *Spettri* di Henrik Ibsen a *Le serve* di Jean Genet e *La stanza bianca* di Don DeLillo. In questo caso non troviamo particolari aree di interesse. Possiamo ad esempio trovare tanto *Franco Quinto. Commedia di una banca* o *Radiodrammi* di Friedrich Dürrenmatt, quanto la sceneggiatura di Woody Allen *Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere* e tre volumi della raccolta delle opere teatrali di Agatha Christie, pubblicati da Mondadori tra il 1983 e il 1984, nonché *Teatro* di Dino Buzzati (a cura di Guido Davico Bonino, 1980). Si passa quindi dal comico al poliziesco e al fantastico. Restando tra gli italiani, non numerosi, oltre ai testi dei "suoi" autori Fois e Lucarelli,⁴ abbiamo ad esempio Laura Pugno (*DNAct. Tre atti unici per il teatro e un poemetto*, 2008), Guido Ceronetti (*Rosa Vercesi. Testo teatrale*, 2007), Maria Rosa Cutrufelli (*Lontano da casa. Radiodramma*, 1997), Antonio Moresco (*La santa*, 2000), Vitaliano Trevisan (*Due monologhi*, 2009), Emilio Tadini (*La deposizione*, 1997), Mariangela Gualtieri (*Caino. Il buio era me stesso*, 2011) ed Erri De Luca (*L'ultimo viaggio di Sindbad*, 2003).

La collezione di fumetti, circa 1500 titoli editi dagli anni Settanta agli Zero, risulta invece più omogenea, pur nella sua varietà. Focalizzata sulla produzione occidentale, in prevalenza non ospita edizioni pregiate, sono infatti numerosi i volumi e i fascicoli allegati a quotidiani o a riviste (ad

³ Nell'ambito della saggistica sono presenti anche volumi critici su fumetto, musica, cinema, tv e letteratura.

⁴ Ci riferiamo a: LUIGI GOZZI, MARCELLO FOIS, CARLO LUCARELLI, *Autostrada* (Clueb, 2006); CARLO LUCARELLI, *Via delle Oche* (Clueb, 2000); MARCELLO FOIS, *Cerimonia* (Clueb, 2000). La presenza di questi e altri loro testi nel Fondo, nonché di molti altri autori in ambito narrativo e fumettistico scoperti da Bernardi, dimostra che l'interesse per i "propri" autori proseguiva anche una volta cessati i rapporti editoriali.

esempio con personaggi Disney o Bonelli), ma anche alcuni testi di non facile reperibilità, come *Interni o la miserevole vita di uno scrittore di successo* di Ausonia (2008). Come tipologie riscontriamo dalle storie dei supereroi americani edite da Marvel Italia e Panini ad antologie di Milton Caniff e di Chester Brown, dai volumi umoristici e satirici di Altan o comici di Bonvi a quelli più “politici” di Claire Bretécher, da romanzi a fumetti di editori come Milano libri, Cepim, Editiemme, Morgan, Rizzoli, Mondadori, Coconino Press, BD, Black Velvet, Kappa, Bao Publishing a raccolte di Comic Art e ad autori come Dino Battaglia, Sergio Toppi, Magnus, Enki Bilal, Moebius, Alberto Breccia, Charles Burns, Frank Miller, Alan Moore, Vanna Vinci, Zerocalcare. In pratica, si tratta di una testimonianza significativa della produzione fumettistica (italiana o edita in Italia) dalle origini al XXI secolo. Da notare in particolare la collezione di fumetti e fotoromanzi ascrivibili all’area cosiddetta “k”, come *Diabolik*, *Satanik*, *Kriminal*, *Sadik*, *Zakimort*, *Demoniak*, *Killing*, caratterizzati appunto dalla presenza della lettera “k” e indicativi della produzione erotico-avventurosa anni Sessanta e Settanta, nonché di testimonianze delle più recenti produzioni legate all’ambito horror, come la testata «Splatter». La compresenza infine di fumetto e fotoromanzo “nero”, per adulti (poliziesco, horror, erotico) e ragazzi (da Jacovitti alle avventure di Topolino o Paperinik) mostra ulteriormente la versatilità delle letture di Bernardi.

La sezione narrativa in prosa presenta infine una maggiore specificità e omogeneità. È infatti in prevalenza composta di letteratura di genere, nazionale e internazionale (in traduzione): poliziesco, *noir*, spionaggio, guerra, western, horror, fantascienza, erotico, rosa.⁵ Volumi singoli, prime edizioni e ristampe, anche di seconda mano,⁶ e collane, complete o con lacune, riconducibili sia al circuito letterario sia a quello di consumo,⁷ con editori

5 Non si rilevano però i romanzi di collane più note, come «Harmony», «Bluemoon» o «Melody».

6 In alcuni casi abbiamo sul frontespizio note di proprietà precedenti l’acquisto di Bernardi, ad esempio *Il mistero di Cinecittà* di Augusto De Angelis (Mondadori, 1941) ne presenta una a nome di Bongiovanni Eligio.

7 Cfr. ROBERT ESCARPIT, *Letteratura e società*, Bologna, il Mulino, 1972.

anche minori e minimi, se non tipografi. Anche in questo caso Bernardi si rivela un collezionista attento agli autori canonici, ma anche a seguire l'evoluzione delle collane. Numerosi sono i classici del poliziesco, come Arthur Conan Doyle, Agatha Christie, Edgar Wallace, S.S. Van Dine, George Simenon, Ed McBain, Rex Stout, Erle Stanley Gardner, Patrick Quentin, Ellery Queen, del fantastico con E.A. Poe, H.P. Lovecraft, Bram Stoker, del *polar* con Manchette o Malet, dell'*hard-boiled* con Michael Spillane, Dashiell Hammett, Raymond Chandler, dello spionaggio con John Buchan, Eric Ambler, Ian Fleming, Gérard de Villiers, della fantascienza con Isaac Asimov, William Gibson, Paul Anderson, oltre a una nutrita collezione di volumi di Edizioni Nord e Libra Editrice (pochi sono gli «Urania»), e di riviste come «Robot», «Nova SF», «Galaxy». Sempre nel territorio dell'avventura, oltre ai 31 volumi Fabbri dell'opera di Emilio Salgari, abbiamo i libri di Maurice Leblanc su Arsenio Lupin, l'edizione Garzanti del 1966 di *Rocambole* di Ponson du Terrail e la raccolta completa in 35 volumi di *Fantomas* di Pierre Souvestre e Marcel Allain, edita dalla Mondadori tra il 1963 e il 1966.

Questi ultimi titoli mostrano un interesse anche storico per la letteratura di genere. Oltre a Ponson du Terrail abbiamo ad esempio Georges Ohnet, e tra gli italiani i proto-giallisti Francesco Mastriani, Carolina Invernizio, Emilio De Marchi. L'interesse per il poliziesco è senz'altro il più evidente, la collezione è però legata alla produzione esplicitamente di genere, e non agli sconfinamenti di autori letterari, di cui sono presenti pochi esempi: Leonardo Sciascia, Giuseppe Bonura, Sergio Saviane, Piero Chiara, Giuseppe Pontiggia, Raffaele Crovi, Giuseppe Pederali (in quanto edito nella collana poliziesca «Sotto accusa»). Di Umberto Eco curiosamente non appare *Il nome della rosa*, e in generale non la narrativa (a parte l'ibrido *La misteriosa fiamma della regina Loana. Romanzo illustrato*, 2004), anche se appare come personaggio in *Come fu ucciso Umberto Eco e altri piccolissimi omicidi* di Giorgio Celli (2000); di Alberto Moravia solo il testo in *2 agosto 1980 ore 10,25* (1980), di Dacia Maraini *Isolina. La donna tagliata a pezzi* (1985), verosimilmente per l'interesse di Bernardi per i delitti passati e contemporanei.⁸

8 Luigi Bernardi ha pubblicato alcuni libri su delitti bolognesi e nazionali, osservando

La presenza dei giallisti italiani è rilevante. Si va dai classici degli anni Trenta, ma in riedizioni degli anni Settanta, come Alessandro Varaldo con *Il sette bello* (1931) e *Le scarpette rosse* (1931), in cui introduce il commissario Ascanio Bonichi e l'investigatore privato Gino Arrighi, o *Quaranta milioni* di Arturo Lanocita (1932), fino a *La bambola insanguinata* di Tito A. Spagnol (1935), padre del *thriller* italiano; poi ci sono sette volumi, tra cui la prima edizione di *Il mistero di Cinecittà* (1941) di Augusto De Angelis, il più prolifico autore italiano tra gli anni Trenta e primi Quaranta, e Massimo Felisatti, Fabio Pittorru ed Enzo Russo, con cui il giallo inizia a descrivere la società italiana e le figure degli "intoccabili", e il sardo Antonio Perria con i primi contrasti gerarchici nelle forze dell'ordine. Seguono gli anni del rinnovamento del giallo italiano, di cui il Fondo vanta una corposa testimonianza, ad esempio con Secondo Signoroni (e il suo Joe Petrosino), Giorgio Scerbanenco, anche con la prima edizione illustrata da Paola Mondaini di *Voce di Adrian* (1956), e Loriano Macchiavelli, la cui bibliografia (fino al 2013) è quasi completa, mentre è scarsa la testimonianza della produzione di Fruttero e Lucentini (manca ad esempio *La donna della domenica*).⁹

Consistente è poi il patrimonio giallo e *noir* relativo agli anni Ottanta, Novanta e Zero con, tra gli altri, Gianni Materazzo, Attilio Veraldi, Cesare Battisti (con i due volumi tra autobiografia e romanzo *L'ultimo sparò. Un delinquente comune nella guerriglia italiana*, 1998, e *Faccia al muro*, 2012), Andrea G. Pinketts (di cui anche *Lazzaro, vieni fuori*, nell'edizione MM del 1992), Bruno Gambarotta, Massimo Siviero, Giuseppe Ferrandino (alias Nicola Calata), Andrea Camilleri, Santo Piazzese, Piero Soria, Massimo Carlotto, Valerio

con attenzione la cronaca nera dal punto di vista narrativo e sociale e della creazione di un immaginario: *Il male stanco. Alcuni omicidi quotidiani e quello che ci dicono* (Zona, 2003); *Macchie di rosso. Bologna avanti e oltre il delitto Alinovi* (Zona, 2002); *Pallottole vaganti. 101 omicidi italiani* (DeriveApprodi, 2002); *A sangue caldo. Criminalità, mass media e politica in Italia* (DeriveApprodi, 2001).

⁹ Ci sono però le curatele in ambito fantastico e fantascientifico *Il secondo libro della fantascienza. Le meraviglie del possibile* (Einaudi, 1961); *Stella a cinque mondi* (Mondadori, 1977); *Il passo dell'ignoto. Un'antologia di racconti di fantascienza* (Mondadori, 1972); *Quando crollano le metropoli...* (Mondadori, 1977); *Storie di fantasmi. Antologia di racconti anglosassoni del soprannaturale* (Einaudi, 1975).

Varesi, Luigi Guicciardi, Tullio Avoledo, Giancarlo De Cataldo, Leonardo Gori e gli “autori Bernardi”: Lucarelli, Fois, Marzaduri, Cacucci (anche come traduttore), Paolo Di Orazio, Stefano Massaron, Davide Pinardi, Giancarlo Narciso. Massiccia è anche la presenza di autrici italiane: Luciana Attoli, Gianna Baltaro, Fiorella Cagnoni, Annamaria Fassio, Barbara Garlaschelli, Laura Grimaldi, Giuliana Iaschi, Raffaella Krismer, Silvana La Spina, Claudia Salvatori, Bianca Stancanelli, Alda Teodorani, Nicoletta Vallorani, Martina Vergani, Simona Vinci, Grazia Verasani. Nonché i romanzi di Carla Fioravanti Bosi, Franca Clama, Maria Alberta Scuderi, Domizia Drinna, Danila Comastri Montanari, Diana Lama (con Vincenzo De Falco), vincitrici del premio Alberto Tedeschi,¹⁰ i cui premiati tra il 1980 e il 2002 sono quasi tutti attestati nel Fondo. Sono nomi, maschili e femminili, coi quali emerge con sempre maggiore evidenza l'ibridazione di generi, dal giallo al *noir*, dalla fantascienza al *thriller* e all'horror, e che quindi testimoniano un'evoluzione della narrativa di genere. Sono inoltre attestate le nuove firme della fantascienza nazionale dalla fine degli anni Ottanta, come Paolo Aresi, Valerio Evangelisti e Vittorio Catani; Gianfranco Nerozzi per l'horror e, per i lettori più piccoli, oltre alle collane «Giallo per ragazzi» Mondadori e «I gialli dei ragazzi» della SAIE, le produzioni specifiche di Giuseppe Ciabattini (*I gialli della fauna. Sei inchieste poliziesche nel regno degli animali*, 1957), di Nicoletta Vallorani e Pinuccia Ferrari.

Il Fondo ospita dunque volumi riconducibili alla narrativa di genere anche del circuito letterario, di cui Mondadori è senz'altro l'editore dominante, ma ci sono anche i «Gialli Garzanti» e «I gialli Longanesi», o «Il Rigogolo», collana uscita per Rizzoli dal 1968 al 1972, con 11 volumi, e «Sotto accusa», con i gialli sociali che Fabbri porta in libreria dal 1973 al 1974, entrambe a cura di Raffaele Covi.¹¹ Riconducibili al circuito di consumo, invece, sono

10 Il Premio Alberto Tedeschi è stato istituito nel 1980, è riservato a libri gialli e il vincitore è pubblicato nella collana «Il giallo Mondadori». Per l'importanza che Alberto Tedeschi ha rivestito nell'editoria italiana, in particolare per la letteratura di genere, si rimanda al numero a lui dedicato da «Q.b. online» della Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori, cfr. <www.fondazionemondadori.it/rivista/alberto-tedeschi> (ultima consultazione: 26 settembre 2022).

11 Della prima il Fondo ospita: *I peccati del corvo* di Sergio Miniussi, *La doppia indagine* di Giuseppe Bonura, *Macchie di belletto* di Ludovico Dentice, *Tre volte buono* di Enrico

risultate a una prima recensione circa 150 collane, periodiche e seriali, uscite tra gli anni Cinquanta e Settanta. Alcune sono complete, come «Mystery Longanesi» (24 volumi), altre quasi, come ad esempio «Black Series» curata da Salvatore Laurani (Manhattan; Mario Raffi), «I gialli del secolo» (Casini), «I racconti di Dracula» (Editrice Romana Periodici; Farca; Warp); si contano poi una settantina di volumi della collana «KKK» tra «I classici dell'orrore» e «I capolavori»,¹² oltre cento numeri di «Segretissimo» e una quarantina di «Capolavori di Segretissimo» tra il 1961 e il 2007, nonché uno dei quattro di «Spionaggio» (*Intrigo a Darjeeling* di Lawrence G. Blochman), affidata a Laura Grimaldi per Ponzoni nel 1961. La parte più consistente di questo patrimonio librario è però la collana «Il giallo Mondadori», presente con oltre 14,00 numeri non continuativi dal n. 434 del 25 maggio 1957 con *I giganti del male* di Frank Kane a *Let It Be* di Paolo Grugni, il n. 2981 del 18 giugno 2009, a cui vanno aggiunte una novantina di uscite per «I classici del Giallo Mondadori» tra il 1967 e il 2000.

Le collane sono quasi tutte attestate nel *Dizionario bibliografico del giallo* a cura di Roberto Pirani, Monica Mare, Maria Grazia De Antoni (2000); fanno eccezione le collane «Selezione di Gialli Americani» stampata da Apollon e Società meridionale industrie tipolitografiche, «Serie d'oro dei thrillers» da Gold medal books, «Serie gialli americani» da Apollon, «Giallo più giallo. I thrilling» da Furio Viano editore. A queste vanno aggiunte le collane di avventura «I grandi autori western» (La frontiera) e «I romanzi del colonnello» (Eurostampa); le erotiche «I grandi narratori. Le Mille e una notte» (Rotolito; F.lli Spada), «I grandi personaggi. Gli amori di Casanova» (F.lli Spada; Saipem), «I libri galanti» (Attualità), «Le lucciole» e «Ritratti storici Epi Le grandi peccatrici» (Edizioni Periodici Italiani); gli horror di «KKK

Vaime, *Caccia in laguna* di Carlo Della Corte, *La diavolassa* di Vincenzo Mantovani, *Morte psichedelica* di Gogo Pelli. Della seconda: *Il complice del suicidio* di Gaetano Gadda, *Morte di un senatore* di Giuseppe Bonura, *Povero assassino* di Giuseppe Pederiali, *Terapia mortale* di Vieri Razzini.

12 Per ricostruirne la vicenda, l'editore Profondo rosso ha negli ultimi anni pubblicato due saggi: SERGIO BISSOLI e LUIGI COZZI, *La storia dei racconti di Dracula* (2013); LUIGI COZZI, *La storia dei KKK - I classici dell'orrore. Incubi sul Tevere* (2013).

- I classici dell'orrore» (EPI), «KKK - I capolavori dei classici dell'orrore» (Grandi Edizioni Internazionali; EPI), «Horror» (Mondadori), «I narratori americani del brivido» (EPI; ERP; Farca; Wamp; Di Pierro; Cantarella), «I racconti dell'angoscia» (I racconti dell'angoscia), «I racconti di Dracula» (ERP; Farca; Wamp), «I romanzi diabolici» (GEI) e «Splatter» (Acme).¹³

Se non ci siamo limitati a offrire una panoramica degli autori presenti nel Fondo, ma abbiamo introdotto anche serie e collane è perché esse sono la vera ricchezza della collezione, per comprendere la storia della letteratura di genere in Italia. Già le loro denominazioni sono rilevanti, il paratesto deve infatti comunicare inequivocabilmente il genere letterario, e stimolare all'acquisto.¹⁴ Hanno forme canonizzate, ma con variazioni per accaparrarsi il cliente: per le denominazioni delle collane poliziesche e affini ricorrono forme geometriche, con l'oscillazione tra cerchio e triangolo («Il cerchio rosso» Ma-Ga, «Cerchiorosso mensile Mondadori d'avventura», «I gialli tre cerchi», «I romanzi del disco giallo» Nerbini, «I romanzi del triangolo giallo» Giachini), e il colore giallo,¹⁵ tra «I gialli classici» di Aurora e di Ellisse, «I gialli del secolo» di Casini, «I gialli dell'asso di picche» di Mantilli, «Selezione dei gialli mondiali» di Adriana Rocchi e «Club giallo» di Sava, per limitarci a pochi esempi, ma si incontrano anche rosso (che evoca il sangue), oro (la ricchezza, quindi la corruzione) e nero (il crimine), o loro combinazioni: «Gialli serie d'oro» (Minerva), «Gialli serie d'oro dei thrillers», «Serie d'oro dei thrillers» (Gold medal books; Manhattan;

13 L'interesse per le collane da edicola per Bernardi prosegue fino agli anni Zero, con le uscite degli allegati ai quotidiani da «l'Unità» a «la Repubblica». Tra questi, i ventitré volumi dei «Corti di Carta», un progetto del «Corriere della Sera» del 2007 che prevedeva l'uscita due volte a settimana di romanzi brevi di 64 pagine, inediti, di grandi autori italiani. Accanto a nomi come Simona Vinci, Piero Colaprico, Wu Ming, Roberto Saviano, ospitava autori come Chiara Gamberale, Federica Bosco, Fabio Volo e Luciano De Crescenzo, difficilmente considerabili nelle corde di Bernardi.

14 All'interno di una ormai vasta bibliografia, ci limitiamo a segnalare GABRIELLA ALFIERI, *La lingua di consumo*, in *Storia della lingua italiana. II. Scritto e parlato*, a cura di LUCA SERIANNI e PIETRO TRIFONE, Torino, Einaudi, 1994, pp. 161-235; LAURA RICCI, *Paraletteratura. Lingua e stile dei generi di consumo*, Roma, Carocci, 2013.

15 Cfr. RENZO CREMANTE, *Di alcuni colori (e nomi) del giallo*, in *Le figure del delitto. Il libro poliziesco in Italia dalle origini a oggi*, a cura di RENZO CREMANTE, Casalecchio di Reno, Grafis, 1989, pp. 13-31.

Tipografia Sagra), «Gialli serie nera» (SIC) e «Gialli in bianco e nero» (Augustea). Il termine “giallo” è poi spesso accostato al nome della casa editrice, sul modello «Il giallo Mondadori», per cui si incontrano ad esempio «I gialli Alastor», «I gialli Campironi», «I gialli Giumar» (divisi anche in Serie gialla e Serie nera), «I gialli Ponzoni», «I gialli quindicinali Elletti», «Il giallo del Mandarino» e «I gialli Sprint» (omonimi anche per l'editore Zillitti). Il “giallo” può poi essere connotato con accostamenti animaleschi, per rafforzare l'elemento cromatico («Gialli canarino» di Ponzoni) o per intensificare l'effetto tensione e rischio («I gialli della medusa» di Atlantica, «I gialli della piovra» di Mantilli, «I gialli dello scorpione» di Edicolor – Editrice Periodici).

L'intensificazione del colore, quindi delle caratteristiche del genere per solleticare le attese del lettore, si ottiene anche per via grammaticale, con i superlativi assoluti (le collane «Giallissimo» di Garden e di Tribuna), anche con prefissi elativi («I super gialli della sterlina» di ERP, «I supergialli USA» di GEI e «Supergiallo Mondadori»), per ridondanza («Gialli Gialli» di Feltrinelli, «Giallo più giallo. I thrilling» di Furio Viano) o per aggettivazione enfaticizzante («I grandi gialli» di Ottokal). Sempre nell'ottica di solleticare le attese (e le fantasie) del lettore, si incontrano combinazioni erotizzanti: «I supergialli dell'ossessione» (GEI; EPI), «Supergialli vietati» (SEDIP), «I gialli dell'ossessione» (Atlantica), «I gialli proibiti» (Longanesi), «I gialli vietati» (Edizioni Ulpia), «Giallosexy» (Edizioni Vita), «I romanzi della notte» (Boselli), «Nuovi gialli vietati» (EPA; Trevi; Ulpia). Nella stessa direzione muovono le denominazioni che vogliono suggerire *suspense* o comunque forti emozioni, come «I gialli del diavolo», «I gialli della violenza» (Broadway), «Suspense» (Longanesi) e «I suspense diabolici» (Saipem), magari evocando il tricolore crimine, sesso e violenza con la lettera “k”, come nei fumetti: «KKK», «Feltrinelli K 350»¹⁶ e «Gialli K Edital».

16 Il Fondo Bernardi possiede 6 dei 10 volumi della collana «Feltrinelli K 350» usciti tra il 1966 e il 1967, tra cui *Alla morte piace caldo* di Edgar Box, pseudonimo di Gore Vidal. Sempre della Feltrinelli, ospita anche *La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile* di Sébastien Japrisot (1967) della collana «Il brivido e l'avventura» pubblicata tra il 1959 e il 1970.

I forestierismi come *thrilling*, *suspense* o *thrillers* sono anche sintomo dell'esterofilia che ha caratterizzato a lungo la produzione, la promozione e la ricezione nazionale, e che si riscontra sia nell'indicazione della provenienza (vera o presunta) delle storie o comunque della loro ambientazione, sia nel lessico adottato: «Federal Bureau of Investigation story» (Ma-Ga), «I gialli polizieschi americani» (Editrice SPERO; F.lli Spada), «I gialli americani» (Ottokal), «Gli assi americani del giallo» (ERP), «I gialli USA» (GEI), «Detective pocket» (Baudelaire), «Homicide squad» (Broadway), «Selezione di Gialli Americani» (Editoriale Selezione Gialli americani; Pegaso; SMIT; Apollon), «Special police» (Europa), «Special police Dangerman» (Europa). Anche l'onomastica è rivelatrice in questo senso: molti autori italiani hanno a lungo pubblicato sotto pseudonimo anglofono (a volte francofono, o echeggiante il russo), e per le autrici spesso era maschile. Basti pensare a Laura Toscano, scrittrice e sceneggiatrice per cinema e televisione, che tra gli anni Sessanta e Settanta ha firmato sotto falso nome, o mascherata da traduttore, decine di romanzi, molti dei quali presenti nel Fondo, evocando e combinando spesso nomi noti del cinema e della letteratura: è stata infatti Leo Brett, Mary Saint Paul, Terence O'Neil, Jean Le Russe, Eva Danell, Jack Cabot, Hassan Louvre, Marion Walles, Frank Bogart, Jannet Mills, Rose O'Hara, Agatha Moore e Pascal Balagnè per «KKK»; Nicole Nancy e Lewis Jordan per «I supergialli USA» e «I supergialli dell'ossessione»; Laurie Lance e Mary Steel per «I suspense diabolici»; Juan Maria Lopez per «I racconti dell'angoscia»; Steve Hunter, Igor Sakin, Sergej Nagan e Duke Lafitte¹⁷ per «Agente segreto». Solo negli anni Ottanta, e dopo aver firmato a partire dai Sessanta decine di sceneggiature horror, comiche, drammatiche per registi come Lucio Fulci, Castellano e Pipolo, Giorgio Capitani, Neri Parenti, Pasquale Festa Campanile, Enrico Montesano, Pasquale Squitieri, pubblicherà a suo nome alcuni romanzi.¹⁸ Il Fondo conserva però anche 24 romanzi scritti

17 In *Un russo alla volta* (EPI, 1970), n. 85 della collana «Agente segreto», lo pseudonimo Duke Lafitte compare nel frontespizio e Sergej Nagan in copertina.

18 Nel Fondo sono presenti *I passi segnati* (Costa & Nolan, 1987) e *Un uomo senza memoria* (Mondadori, 1990).

tra il 1956 e il 1971 di Maria Luisa Piazza (Willy Wilkinson, Jerry Cochrane, Willa White, John Warrace, Stewart Nash) per «Gialli Polizieschi Americani» e altre,¹⁹ 8 tra il 1958 e il 1964 di Maddalena Gui (Mildred Lawrence, Frank Boghart, Mildred Lawrence, Maud Guy) per «Black Series», «KKK» e «Serie d'oro dei thrillers», 17 tra il 1968 e il 1973 di Maria Grazia Betti (Kim Ball, Abraham Quentin, Mignon R. Grayson, Elisabeth Cooling, Rubén Darío, Gene Nelson, M. G. Tracy, Artie Holland, Jack Hunt) per «Il cerchio rosso», «Federal Bureau of Investigation story» e «I narratori americani del brivido».

In alternativa a “giallo”, o in combinazione con esso, sono i termini “poliziesco” («I polizieschi» di Liocorno, «Il poliziesco» di Romana Grani) e “polizia” («Polizia SOS» di Eurostampa) o espressioni, anche esterofile, che evocano la malavita: «Criminal» (Tre cerchi), «Criminal division» (FBI), «Criminal stories» (SEDIP), «I nemici del crimine» (Ivano editore e Fiano editore). Quest'ultima collana è illustrata, come molte altre, e quasi tutte in appendice al testo principale presentano racconti (classici o originali, se lunghi a puntate), illustrazioni con vignette umoristiche, specie con allusioni erotiche, e a volte fotografie di ragazze in abiti succinti, seminude o spogliate. La loro presenza, spesso annunciata in copertina, conferma la destinazione prevalentemente maschile di questa produzione editoriale. Ciò in alcuni casi è testimoniato anche dalla veste grafica: le elaborate copertine di «Giallo chiave» (Vita) presentano come «Il giallo Mondadori» un'illustrazione incorniciata, ma la cornice non è disegnata, né circolare, bensì consiste nel ritaglio della copertina a forma di buco della serratura, che mostra così secondo la modalità voyeuristica l'immagine sottostante.²⁰ In anni di Guerra

19 Si firmò anche Crise Pounds per *Faust "61"* (1962) nella collana «KKK – I classici dell'orrore», Robert Holden per *Il bacio di Saffo* (1963), Thomas Boyle per *L'estasi folle* (1963), Barry Donald per *La ninfa del mare* (1964), Lucas Grom per *Le false vergini* (1964) in «KKK – I capolavori dei classici dell'orrore», Jason Mansfield per *Notte al manicomio criminale* (1962) in «I gialli USA», Peter Green per *La smania addosso* (1963) in «I supergialli USA», James Kleist per *La stupenda insidia* (1963) in «I supergialli dell'ossessione» e Paul Meyer per *Il mostro di Londra* (1971) in «I suspense diabolici».

20 Dei 5 titoli della collana presenti nel Fondo, 3 hanno questo tipo di copertina: *L'inca d'oro* di Carter Brown (1964), *La grande prova* di Jan Hutton (1964), *Delitto in bianco e nero* di Wyatt Bell (1964).

fredda la componente erotica, anche grazie al successo di Ian Fleming e del suo James Bond, appare pure nel sottogenere dello spionaggio, che nel nostro paese vanta diverse collane, tra cui la longeva «Segretissimo», con autori pubblicati anche nel circuito letterario, come Alan D. Altieri, Remo Guerrini, Andrea Santini, Stefano Di Marino (Stephen Gunn, Xavier LeNormand), Gianfranco Nerozzi (Jo Lancaster Reno), Giancarlo Narciso (Jack Morisco), Andrea Carlo Cappi (François Torrent). Anche in questo ambito, a partire dal superlativo «Segretissimo», la denominazione delle collane rispetta le caratteristiche individuate finora per il giallo (con “spia” e “spionaggio” in luogo di “polizia” e “poliziesco”): «La talpa» (AGP), «Dossier segreti controspionaggio» (For Bestseller Increase), «Agente segreto» (EPI), «Missione di un agente segreto» (EPI), «Gli oscar dello spionaggio» (Europa), «Spionaggio» (Ponzoni), «Spy story» (Longanesi), «Edizioni fiume nero spionaggio» (Cenisio).

Oggi queste denominazioni possono provocare sorrisi, bisogna però ricordare che per esse si parla di milioni di copie vendute per decenni. Inoltre, non trattandosi di libri di pregio, sono testi al tempo non acquistati per collezionismo o esibizione ma effettivamente letti, il che risulta di grande importanza nella composizione di un immaginario e per la lingua con cui esprimerlo, come da sempre nella tradizione della letteratura popolare. Un immaginario con cui si sono nel corso del secolo confrontati altri linguaggi della narrativa popolare. Non è un caso allora che si incontrino denominazioni allusive a cinema, tv e a loro personaggi: «Giallo cinema» (Mondadori), «Silver horse movies picture» (una sottocollana di «Thrillers serie d'oro»), «Alfred Hitchcock magazine», «Alfred Hitchcock mystery magazine», «Giallo tv» (COGIT), «Kojak» (Sperling & Kupfer).

Se quindi da un lato lo spoglio sistematico dei volumi permetterebbe di scoprire se, come e quali libri siano annotati da Bernardi, per individuare se e che cosa abbia usato nella sua produzione letteraria, fumettistica e saggistica, dall'altro, coprendo oltre un secolo di narrativa di genere, il Fondo è di fatto un *corpus* ricchissimo per analizzare in diacronia la (ricezione della) produzione popolare nel nostro paese, tra serialità e serializzazione,

e il graduale superamento delle barriere tra i generi, fino all'ibridismo contemporaneo. Basti qui ricordare l'incontro tra il comico e il giallo, che ha in Ciabattini uno dei suoi archetipi italiani, e nella «Serie detective» (TNT) con i libri di Luciano Secchi (Max Bunker) su Riccardo Finzi uno dei suoi snodi importanti, che portano alla diffusione attuale, in autori come Gianni Biondillo o Camilleri, delle spalle divertenti, che attenuano la *suspense* e invitano al riso. In questa prospettiva, quindi, è un *corpus* rilevante anche per la storia del gusto, dei consumi, dell'evoluzione (o involuzione) ideologica,²¹ della narrazione della trasformazione economica, sociale e politica del paese, dei personaggi che ne incarnano i modelli, della lingua e degli stili che la esprimono.

²¹ Cfr. ANTONINO VELEZ, *Dal polar francese alle spy-story italiane: la collana «Segretissimo» tra algoritmi combinatori e traduzioni dal francese*, in *Narrazioni in giallo e nero*, a cura di LORELLA MARTINELLI, ELENA RICCI, Palermo, Palermo University Press, 2018, pp. 159-173.